

## Mostri

Era una nottata tranquilla. La luna piena brillava alta nel cielo sereno.

Star e Shade erano talmente rilassati che quasi dormicchiavano, lasciandosi carezzare dai suoi raggi. Ogni tanto sospiravano qualche parola nella loro lingua.

Discord, che non riusciva a capirli quando parlavano così, quando li vedeva tranquilli per dispetto li stuzzicava con un filo d'erba che aveva creato, facendo loro il solletico alle orecchie o sul naso.

Con gesti pigri, lo scacciavano ogni volta, come si fa con una zanzara fastidiosa.

Ben presto si stancò di quel gioco. Si mise in bocca il filo d'erba, li osservò.

Avevano gli occhi chiusi, un sorriso appagato sulle labbra.

Cos'avrebbe potuto chiedere, per disturbarli? Ci pensò un po' e disse

‘ Più volte vi siete riferiti a voi stessi e a me col termine *mostri*. È così che mi considerate?’

Aprirono gli occhi, lo guardarono.

‘ Siamo creature anomale, lo devi riconoscere.’

‘ Di solito, quando qualcuno pronuncia quella parola, vuole indicare una persona malvagia.’

‘ Tu ti senti così?’

‘ Sono forse malvagio, quando faccio quello per cui sono portato?’ si difese.

Lo guardarono in silenzio.

Non aveva risposto alla domanda, lo sapevano tutti e tre.

‘ Beh... in alcune occasioni... forse sono un po' perfido.’ Riconobbe.

‘ Mostro vuol dire anche ‘portento’ o ‘genio’. Queste accezioni non sono male.’ Scherzò Shade.

‘ Non credo che i pony vogliano darmi del ‘portento’, quando sono in mezzo a loro.’

‘ Le reazioni che hanno... sono dovute al tuo aspetto o a quello che fai?’

‘ Al mio aspetto... a ciò che faccio... tutt'e due, credo.’

‘ Facciamo finta per un attimo che siano spaventati solo dal tuo aspetto e non dai tuoi giochi... pensi che si comporterebbero in modo *diverso* nei nostri confronti, se ci vedessero per quel che siamo?’

‘ Sono solo *stupidi pony*.’ Ringhiò piano, per consolare se stesso e loro.

‘ Tutte le creature sono portate a temere ciò che ha aspetto differente dal loro. Purtroppo, molti giudicano gli altri in base alla loro apparenza e non al loro valore intrinseco.’

‘ Voi siete belle persone... voglio dire, siete ben fatti.’ Si affrettò a correggere ‘ Non posso dire lo stesso di me...’ si indicò il corpo con una smorfia.

‘ Discord, quante volte dovremo dirtelo? Tu ci piaci così come sei. Sia dentro che fuori.’

‘ Bugiardi e adulatori...’

‘ Con te? Mai... Forse non sai che la bellezza è negli occhi di chi guarda? Per questo in qualunque mondo noi dovessimo mostrarci per ciò che siamo, anche senza manifestare in alcun modo i nostri poteri, susciteremmo lo stesso genere di risposte che causi tu.’

‘ In qualunque mondo ad eccezione del nostro.’ La corresse Shade ‘ Là non ti degnerebbero di una terza occhiata.’ Finì, guardando Discord.

‘ Oh, scommetto che se mi mettessi a *giocare* un po’, mi guarderebbero eccome.’ Ghignò.

‘ Probabilmente ti chiederebbero pure il bis.’

‘ Non fuggirebbero spaventati? Non cercherebbero di fermarmi con qualche incantesimo?’

‘ Stai scherzando?! Laggiù non c’è niente di più apprezzato di un po’ di sano Caos magico. Avresti ammiratori a palate.’

‘ Mi state prendendo in giro... Un posto dove il Caos è apprezzato non esiste.’

‘ Abbiamo detto *un po’* e abbiamo detto *sano*... Hai presente la nostra casa nel bosco?’

‘ Sì, e allora?’

‘ Non hai notato che pur essendo abbastanza ordinata, in *ogni* stanza c’è un angolino caotico?’

‘ No, non ci avevo fatto caso... Dite che è per quello, che quando sono in casa vostra non sento la necessità di fare i miei soliti giochetti?’

‘ Non lo so. Io so solo che in una casa perfettamente ordinata non mi sentirei a mio agio. Mi sembrerebbe di stare in un museo dove non si può toccare nulla.’

‘ Così come io mi sentirei a disagio in una casa perfettamente caotica.’ Assentì Shade.

‘ Ordine e Caos devono essere dosati. Devono essere in equilibrio, contenere ciascuno una piccola parte dell’altro... come nel simbolo dello Yin e dello Yang.’

Lo disegnarono nell’aria. Lo colorarono e continuarono

‘ Vedi? Bianco e nero, positivo e negativo, maschio e femmina, luce ed ombra. Ordine e Caos. Opposti e complementari. Non può esserci uno senza l’altro.’

‘ È un simbolo che viene dal vostro mondo?’

‘ No... è filosofia cinese. Viene da un mondo in cui siamo stati, che si chiamava *Terra*.’

‘ Bel posto?’

‘ Aveva i suoi pro e i suoi contro. Era *molto* Yin-Yang.’

Discord guardò ancora il simbolo. Stava svanendo piano nell’aria serena di quella notte.

Pensò a se stesso. Chissà se da qualche parte, dentro di lui, c’era un pizzico di equilibrio, di armonia...

*Ma che vai a pensare... Si rimproverò. Tu sei tutto il contrario dell’armonia.*